IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 480.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/... Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 5.51, tramonta ore 5.53. Trieste, Domenica 22 Settembre 1895. Oggi: Ss. Trinità. — Domani: S. Tecla. N. 5005

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'inaugurazione popolare del monumento a Garibaldi. — Il busto di Giacomo Venezian, inaugurato di sorpresa. ROMA 21 (N). Le associazioni democratiche con una trentina di bandiere, formanti un corteo di circa duemila persone, si sono recate al Gianicolo, ove, presso il monumento di Garibaldi parlò il deputato Vendemini, rammentando le glorie di Garibaldi e il suo affetto per il popolo. Quando l'oratore volle accennare ad una nazione alleata, un ispettore di publica sicurezza lo interruppe.

Finita la cerimonia, i dimostranti rompono chetamente uno steccato e si dirigono alla chetichella verso il Vascello, dove l'on. Barzilai pronuncia un breve discorso, inaugurando il busto di Giacomo Venezian. Quando i carabinieri, avvistisi di quello che accadeva, accorsero, la cerimonia era finita e i dimostranti si ritirarono ordinatamente.

Il grande successo del discorso Crispi. ROMA 21 (N). Il discorso pronunciato ieri dall'on. Crispi all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, continua ad essere oggetto dei più vivi e favorevoli commenti da ogni parte. Lo si giudica come uno dei più importanti e felici discorsi politici che da molti anni sieno stati pronunziati in Europa. Una prova della profonda impressione che esso ha prodotta, la si ha nel gran numero di telegrammi di congratulazione, pervenuti all'illustre statista, che lo felicitano d'aver posto la questione dell'Italia col papato nei suoi veri termini, rassicurando ogni onesta coscienza.

La *Capitale* dice che dall'alto del Gianicolo Crispi ha tracciato una linea pura di religione. Egli sintetizzò la questione romana nella formola: non transazioni nè dedizioni. - *Fanfulla* dice che il monumento a Garibaldi e il discorso di Crispi si completano a vicenda. Il discorso riassume in un'ardita sintesi tutte le conquiste della politica italiana.

Il congresso storico italiano. ROMA 21 (N). Presenti i sovrani e il principe di Napoli, si è inaugurato oggi, nella sala dell'Accademia dei Lincei, il sesto congresso storico. Noto il comm. Tommasini, presidente della Società di storia patria, i ministri Baccelli e Boselli, il prefetto marchese Guiccioli, il sindaco principe Ruspoli e l'on. Bonghi. Hanno pronunziato discorsi Tommasini, Ruspoli e Bonghi.

L'atteggiamento di Menotti Garibaldi. ROMA 21 (N). L'*Agenzia italiana* smentisce la voce corsa che Menotti Garibaldi si sia astenuto dal partecipare alle feste per esprimere la sua disapprovazione alla negata amnistia totale. Se ne astenne causa motivi d'indole privata.

I ricevimenti alla Corte italiana. ROMA 21 (N). Dopo le rappresentanze del Parlamento, i sovrani ricevettero le deputazioni provinciali e municipali del regno, avendo per tutti parole cortesi. I sovrani ritorneranno a Monza martedì sera.

Un autografo dell'imperatore. — VIENNA 21 (B). Il bollettino ufficiale dell'esercito publica un autografo dell'imperatore diretto al maresciallo di campo Schönfeld, che in questi giorni festeggia il suo cinquantesimo giubileo di servizio. L'imperatore Francesco Giuseppe esprime la propria sincera compartecipazione alla festa del vecchio soldato e, ricordando con gratitudine i distinti servigi da lui prestati sia in tempo di guerra, sia in tempo di pace alla patria, si augura che egli possa ancora a lungo dedicare la sua preziosa esperienza militare al posto di ispettore generale dell'esercito, presentemente occupato.

Dimostrazione navale inglese. — BERLINO 21 (B). I giornali del mattino hanno da Londra, che cinque navi da guerra inglesi comparvero inaspettatamente nelle acque di Shangai, per fare una dimostrazione navale contro le minacce ed i pericoli che corrono gli stranieri nell'interno della China.

Una caserma incendiata. BERLINO 21 (B). Notizie pervenute ai giornali di Berlino da Oldenburg annunciano che nel pomeriggio di ieri un forte incendio distrusse quella caserma di fanteria, mentre i soldati si trovavano quasi tutti ad una manovra nei dintorni.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'ospitale per le malattie contagiose e la questione ospitaliera. Dunque si avrà finalmente compiuta quella interminabile opera monumentale che si chiama ospitale per le malattie contagiose. Essendoci recati ad assumere informazioni sulla disgrazia avvenuta l'altra mattina in quella fabrica, abbiamo potuto vedere a qual punto sono i lavori di costruzione della nuova strada e dello stabilimento di disinfezione. A conto approssimativo, si può dire che fra un paio di mesi la strada sarà compiuta, e per la fine dell'anno anche lo stabilimento di disinfezione potrà funzionare.

La città sarà dunque fornita di un ospedale completo per le malattie contagiose, e avrà uno stabilimento di disinfezione in perfetto assetto. Ma potrà Trieste dire di avere con ciò sodisfatto al bisogno d'uno stabilimento isolatore per tutte le malattie d'infezione?

L'ospitale di Santa Maria Maddalena superiore nei suoi quattro padiglioni potrà contenere complessivamente 100 letti. La spesa, il lavoro, le discussioni, gli studi, sono davvero sproporzionati ai risultati. Se vogliamo dire il vero, dopo tanto discorrere si sarebbe potuto pretendere qualche cosa di più. Invece siamo ancora agli esordi Perchè non si potrà affermare che ora Trieste stia, come si usa dire, in una botte di ferro. In origine l'ospitale di campagna Simeoni, doveva essere null'altro se non una specie di lazzaretto per i colerosi. Poi si comprese che era indispensabile fornire Trieste d'uno stabilimento di disinfezione. Ed ora, che si ha questo già c'è chi trova, ed a ragione, che tutto quanto s'è fatto, è troppo poco per Trieste. Uno stabilimento, che porti il nome piuttosto promettente di ospitale per le malattie contagiose, deve almeno corrispondere al suo nome. E per logica conseguenza ai già eretti padiglioni per i colerosi — che Dio ne scampi! — se ne dovrebbero aggiungere degli altri, per almeno 200 letti, da destinarsi agli affetti da tubercolosi, da difterite, ecc. ecc. Ormai mercè la nuova strada, l'accesso all'ospitale è reso più facile, nè crediamo che potrebbe far difetto l'area.

Noi abbiamo detto altre volte che dinanzi a spese destinate a fornire Trieste di quegli istituti che sono indispensabili al benessere fisico della sua popolazione non abbiente che è la maggioranza, il Consiglio nè deve nè può mostrarsi restio ad aprire il borsello. Il Comune ha speso già parecchie centinaia di migliaia di fiorini in costruzioni di ospitali ed ospizi; ed ancora Trieste da questo lato non è all'altezza dei tempi e dei bisogni della sua popolazione. Questo, dell'ospitale per le malattie contagiose, che si risolve in un ospitaletto con 100 letti (1 letto ogni 1600 abitanti) è un esempio che dovrebbe suscitare il nostro Consiglio a uscire decisamente dal sistema finora seguito dei piccoli provvedimenti e spingerlo a prenderne uno che sia atto a soddisfare veramente ai bisogni della città nostra, risolvendo finalmente questa interminabile questione ospitaliera, che da tanti anni reclama la sua soluzione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: Da 14 buontemponi raccolti al giuoco del «bum» nella notte del 20 settembre, corone 6; dalla «Serenissima» raccolta a convocatione, nel XXV anno de Roma liberati, «magna cum laetitia», f. 3; raccolti ad una cena fra amici, la sera 20 settembre, f. 2.70; Selinunte saluta Roma, f. 1.10; dal Punto franco: Coraggio campagna! Lavorate, raccogliete, risparmiate per la Lega nostra, soldi 75 e centesimi italiani 10; per una fausta ricorrenza da Lord Fancourt Babberley soldi 20, dalla «Zia di Carlo» soldi 20 e da Claudio soldi 20; da un vigile per una sigaretta soldi 20 e per ritardo nell'insinuazione soldi 20; da G. E., M. S. M., G. B. ed E. C. per una partita a «tresette» e «briscola» la sera del 20 settembre, soldi 60; per un giorno memorabile: da alcuni animi contenti soldi 40 e da Nenè e Dorina soldi 20; da N. N. raccolti sulla terrazza del Capo lanciando dei razzi, soldi 44.

I buoni frutti di un'agitazione. Dicevamo l'altro giorno che non sarebbe male di tentare l'esperimento della separazione delle città istriane dai sottocomuni di campagna.

I risultati, dicevamo, non potrebbero essere che favorevoli a noi, perchè, aggiungiamo, o la campagna, oggi sobillata dai mestatori calati d'oltre monti, dalla separazione sarebbe colpita nei suoi interessi e per conseguenza, come avvenne a Montona, ritornerebbe a noi; oppure avrebbe da pensare ai suoi affari e non verrebbe, per ciò, a mettere il naso negli affari nostri.

Che una agitazione di simil genere abbia probabilità di successo, se condotta bene, ce lo prova il lieto esito di quella fatta dai cittadini di Dolegna (Friuli Orientale) per ottenere la loro separazione dai villaggi di Cosbana e Mernicco.

Dolegna è paese italiano che da parecchi anni era stato unito alle altre due ville suscitate, abitate in gran parte da sloveni. Siccome nel comune tenevano la maggioranza, gli sloveni facevano il giorno e la notte, e i dolegnesi dovevano tacere e mordere il freno.

Fortunatamente per Dolegna, la questione della scissione di quel comune fu sostenuta con tanto valore alla Dieta di Gorizia dal dott. Paier, che la separazione fu tradotta in legge, e il governo la trovò giustificata. Ora Dolegna è restituita a sè stessa. Nel Comune, nella scuola, in tutti i suoi uffici, la lingua italiana fu rimessa in onore, e quel Consiglio municipale, volle esprimere la riconoscenza di tutto il paese al valido patrocinatore della sua causa, il dott. Paier, nominandolo cittadino onorario di Dolegna.

L'esempio è dunque incoraggiante. Fino ad oggi nessuna domanda di simil genere, votata dalla Dieta di Parenzo, ha ottenuta la sanzione governativa; ma il caso Dolegna-Cosbana si può considerare un precedente degno di essere citato a sostegno delle nuove domande che i combattuti Comuni istriani volessero dirigere alla Dieta parentina e questa intendesse poi sottoporre alla conferma superiore.

Ad ogni modo *tentare licet.*

La vera storia della breccia di Porta Pia, narrata da un prete triestino. Il molto reverendo don Ugo Mioni doveva tenere la sera del 20 settembre, nella sala del Circolo San Giusto, una conferenza che, come è noto, fu proibita dalla Direzione di polizia. Per non privare il publico del suo prezioso elaborato, il reverendo Mioni ha fatto gemere i torchi, publicando in un opuscoletto la conferenza rientrata. Noi l'abbiamo letta e subito ci è venuto il pensiero che sarebbe stato da parte nostra un atto di feroce egoismo quello di tenersi tutta per noi la sodisfazione di questa lettura istruttiva ed edificante. Non potendo per ragioni di spazio publicare tutta la conferenza, ci limiteremo a riportarne qualche brano, affinchè i lettori vedano qual tesoro di erudizione, quanta elevatezza di concetto e di forma e quanta serenità di giudizio siano profuse in questo lavoro del giovane sacerdote, che passa per una delle più brillanti intelligenze fra la parte giovane del clero triestino.

Ecco qui come fu fatta l'unità italiana, secondo don Mioni:

«Sia l'Italia una, gridarono, un solo popolo, ed un principe solo; fuori lo straniero! e per straniero essi intendevano non solo gli austriaci, i principi della seconda e terza genitura di Lorena, ed i Borboni, ma anche, oh orrore, il papa, quasi il papa possa essere straniero ad una cattolica nazione, o Pio IX fosse stato greco, scita o sarmata e non, anche come uomo, figlio dell'Itala nazione: Inebbriò il grido dell'una Italia molti gonzi ed ignoranti, loro si unirono quanti malviventi ebbe l'Italia, quanti vollero farsi ricchi a spese di Pantalone, quanti bramavano di pescare nel torbido, non si mancò d'applaudire lo scisma, l'errore ed il ghetto, e si incominciò la guerra per fare la patria: Coll'aiuto del fedifrago Napoleone, in guerra legittima, si cacciò l'Austria dal Lombardo-Veneto, colla ribellione si ottenne la Toscana, Modena e via dicendo, un condottiero senza autorizzazione alcuna *(sic)* portò coi suoi famosi mille la ribellione in Sicilia e nel Napoletano, colla rivoluzione si fece la patria.

«Mancava però Roma, Roma era ancora in mano del papa: La persona santissima del pontefice atterrì i cattolici anche meno ferventi, le armi francesi, che difendeano Roma papale, intimorì i paurosi: non cede la massoneria: Viene persuaso Napoleone a tradire il papa, anche se i cattolici non ci aiutano, poco male, con noi sta la schiuma della nazione, le truppe piemontesi cingono la città eterna, proibisce il pontefice di uccidere i suoi figli, figli pur figli snaturati, ma oltre la famigerata breccia entrano le truppe piemontesi nell'eterna città, col grimaldello, da istrumento dei ladri nobilitato ad arma colla quale si fa la patria, viene aperto il palazzo Apostolico del Quirinale: Compiuto è il massimo, il più terribile dei delitti!»

Resta dunque assodato alla storia — per opera dell'illustre dott. don Ugo Mioni — che quel po' po' di roba che si chiama l'unità italiana fu compiuta dai gonzi, dagli ignoranti e dai malviventi per mezzo del grimaldello!

E adesso: sentito come don Mioni descrive il plebiscito.

«Per legalizzare poi in qualche modo il delitto compiuto in faccia al mondo si convoca il famoso plebiscito, commedia infame, che non ha l'uguale nella storia: Vengono invitati tutti i romani di ascendere il Campidoglio e di porre in un'urna il loro voto, dichiarando se preferiscono di stare soggetti al papa o se sono contenti col nuovo ordine delle cose; commedia dico, perchè anche se il voto fosse stato sfavorevole agli usurpatori, credete voi che essi avrebbero lasciato Roma? commedia, perchè l'urna rimase in mano dei nemici del papa, che fecero in segreto lo spoglio, commedia perchè votarono pure tutti i lanzichenecchi di Cadorna.

«E l'effetto del Plebiscito? Un effetto degno delle scene di qualche teatro di marionette. Troppo servi i Romani per servire da commedianti, ben convinti, di non essere competenti a decidere una cosa già stabilita da Dio, negarono il loro voto. Votò la canaglia, votarono i soldati di Cadorna (come mai, non sono più *lanzichenecchi?*) votarono gli ebrei ed i massoni: Di trecentomila Romani votarono appena, dicesi, 46.000 e di questi, dicesi, 45.954 dissero *sì* e solo 46, dicesi, dissero di *no*: Dicesi dunque, che più di 45.000 uomini, che vengono spacciati come romani, abbiano preferito il governo piemontese al papalino, dicesi, che soltanto 46, che pur vengono spacciati per Romani, abbiano voluto ritornare sotto il papa, e questa commedia venne mandata ai posteri con magnifica lapide in Campidoglio, che con bombastiche parole ricorda il fatto, ed una via di Roma, pure dalla commedia, porta il nome di «via del Plebiscito», e quel sovrano, che pure nei suoi scritti al pontefice avea tante volte protestato di essere figlio suo amoroso, pronto a morire, piuttosto di trasgredire la sua legge, entrò trionfante nella Roma dei papi ed abitò nel palazzo apostolico del Quirinale, sul quale gravita l'interdetto!»

Ancora un brano per sapere come don Mioni descrive il Parlamento italiano:

«Nella dogana pontificia, che si ergeva sopra un piccolo colle, che si chiamava Montecitorio, vennero addobbate in fretta e furia alcune sale, nel grande cortile fu costruito un baraccone di legno e stucchi, e nella dogana così raffazzonata si insediarono gli onorevoli deputati italiani. Montecitorio, che il popolo italiano chiama finamente Monteciarlatorio, Montecicoria, Montecrispinatorio e via dicendo, divenne la sede del Parlamento del novello regno: E' famoso nella storia il parlamento dell'antico regno di Polonia, nel quale ogni seduta finiva con una solenne baruffa, dove piovevano i pugni e quando gli onorevoli non potevano ottenere il loro intento con le parole facevano valere gli schiaffi, ma il novello Parlamento d'Italia non è per nulla degenere figlio del Parlamento polacco di santa memoria. Nè può essere altrimenti: Che avendo proibito il papa ai cattolici, per altissime sue ragioni di votare e di essere eletti, ne segue, che la parte soltanto sana del popolo è esclusa dalle urne, e che soltanto la schiuma della popolazione elegge e viene eletta: Da tali semi si giudichi il frutto».

Abbiano pazienza i lettori: ancora queste poche righe, che valgono la pena di esser lette:

«Roma poi, una delle città più belle d'Italia, venne ridotta ad un mucchio di rovine: Chi ebbe occasione di visitare la città eterna, non può non rabbrividire, pensando allo stato nel quale la hanno ridotta gli odierni padroni: Ben minori furono i danni, che a lei recarono le orde vandaliche di quello, che le venne recato dal regno di Savoia».

Ed è una persona, che con tanta generosità distribuisce agli altri gli appellativi di gonzi e di ignoranti, che nell'anno di grazia 1895 ha la faccia tosta di scrivere, a Trieste, questa sorta di baggianate!

L'aggressione all'on. Edgardo Rascovich. La ferita riportata l'altra sera dall'on. Edgardo Rascovich, fatto oggetto, com'è noto, d'una brutale aggressione, presenta un leggero miglioramento. L'autorità di polizia sta ora facendo i necessari rilievi.

Padroni nuovi e musica vecchia! Una volta era privilegio esclusivo del supplemento del giornale ufficiale il divertirsi a provocare polemiche, nelle quali, una delle parti avversarie poteva dir le cose liberamente, per non dire spudoratamente, mentre l'altra doveva fare sforzi inauditi di circonlocuzioni, di giri di frase, di parole allusive, di velature e di sottintesi per poter far intendere le cose senza dirle, allo scopo di non procurare al poco leale competitore il gusto... di aver raggiunto il suo intento.

Ora il mestiere viene adottato anche da quell'organo che sonando in chiave di... portone del Governo, svisa circostanze e fatti, e fa poi, novello *clown* da fondo Ralli, delle volgari capriole, per far credere di essere lui il mistificato, gli altri i mistificatori. Per vedere se sia stato il *Piccolo*, o l'organo succennato a fare la cronaca di giovedì sera con mala fede e svisando i fatti, basta leggere quel giornale il quale nella sua relazione di venerdì mattina dà il nome di *scenate* alle dimostrazioni serie e dignitose, vede l' *apatia eminentemente*

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 67

Quando giunse vicino ai due personaggi, tenendosi un po' indietro, intese Prospero che diceva al cocchiere:

— Conduceteci subito alla stazione di Vincennes, piazza della Bastiglia.

Chatoyant tornò indietro; sapeva ciò che voleva; quindi affrettandosi a raggiungere il suo complice, mentre il fiacchere discendeva la via dei Martiri, gli disse allegramente:

— La providenza ci protegge; gli innamorati vanno in campagna, linea di Vincennes.

— Andiamo! avremo il tempo di lavorare — replicò Furet.

— Non ancora, eccellente amico, è troppo presto. A quest'ora i domestici e i fornitori empiono la scala. Il gabinetto di affari non si apre che alle nove; soltanto alle dieci faremo il nostro ingresso. In questo frattempo faremo colazione.

Alle dieci meno dieci minuti ricomparivano nel viale Trudaine, ma a una certa distanza l'uno dall'altro.

Chatoyant, che andava innanzi, tenendo una cartella da avvocato piena di carte, entrò nella casa, infilò la scala, senza affrettarsi nè nascondersi, salì al terzo piano, aprì la porta del gabinetto d'affari, e si trovò in un piccolo vestibolo, abbastanza oscuro, dove una fila di persone aspettavano in silenzio il momento di consultare «il signor direttore.»

Chatoyant vide una sedia libera vicino alla porta d'ingresso e vi si sedette subito, mentre un impiegato gli consegnava un cartoncino portante il numero 12.

— Vi presenterete — gli diss'egli con un rispetto ispiratogli dalla cartella piena di carte — quando chiameranno il vostro numero.

— Va bene, signore, — rispose Chatoyant da uomo rassegnato a servirsi di tutta la pazienza necessaria.

Furet, dopo alcuni minuti di aspettativa, era salito alla sua volta, avendo preso l'aspetto e il costume particolare di uno di quei litiganti che costituiscono la principale clientela dei numerosi gabinetti di affari, di cui Parigi ha la specialità.

Mentre saliva la scala, teneva la mano in tasca, stringendo un mazzo di chiavi false.

Quando fu giunto al pianerottolo del terzo piano si fermò un secondo per assicurarsi che nessuno saliva o discendeva.

Certo di esser solo, tossì un po' forte, segnale convenuto con Chatoyant per avvertirlo della sua presenza e si avvicinò alla porta di Giulia.

Sentendo il segnale che gli annunciava che Furet era al lavoro Chatoyant aveva trasalito impercettibilmente; poi si era alzato, deciso, sotto un pretesto qualunque ad impedire a chicchessia di uscire dal gabinetto d'affari onde lasciare a Furet il tempo necessario alla sua delicata operazione.

Questa operazione consisteva nel trovare una chiave che aprisse la porta degli assenti.

Furet che conosceva il suo mestiere si spicciò subito; in meno di mezzo minuto ebbe trovato nel suo mazzo la chiave conveniente e aprì la porta che lo separava dal tesoro tanto desiderato dai due agenti equivoci.

Allora tossì di nuovo un po' più forte; il che voleva dire: «Sono riuscito!» Poi entrò nell'appartamento, respingendo in modo la porta che dal di fuori sembrasse chiusa, ma senza chiuderla del tutto, e aspettò.

Sentendo tossire per la seconda volta Chatoyant si era avvicinato all'impiegato che gli aveva consegnato il numero.

— Perdono signore — gli disse egli con fare annoiato — vedo che dovrò aspettare ancora per molto tempo, ho da fare una piccola commissione, esco per un momento e ritorno subito. Credete che perderò il mio turno?

— Ho paura di sì... — Ma se farete presto!

— Oh! soltanto il tempo di andare e venire.

E uscì vivamente chiudendo con rumore la porta.

Allora dopo avere gettato un rapido sguardo intorno a lui per assicurarsi che non era minacciato da nessun pericolo entrò nella porta vicina che si richiuse subito senza rumore.

Furet e Chatoyant erano nella piazza.

XXVI
Tutte dipende dalle circostanze.

— Finalmente! eccoci al posto! mormorò egli all'orecchio di Furet.

— Sì, ma non facciamo rumore. I muri sono sottili e i pavimenti scricchiolano sotto i piedi.

Attraversarono l'ingresso e si trovarono in una prima stanza, mobiliata senza gusto e senza carattere, come succede sempre quando si comperano in fretta i mobili necessari.

— Vi sono dei tappeti! mormorò Chatoyant con fare addolorato.

— Sì, gli scellerati hanno già sciupato del denaro! replicò Furet preso da una nobile indignazione.

— Era tempo di agire! concluse Chatoyant.

I due associati si divisero il lavoro e si misero all'opera.

Furet munito di un mazzo di chiavi false esaminava le serrature dei mobili.

Chatoyant meno abile in questo genere di operazioni si contentava di esaminare i cassetti e gli armadi non chiusi.

Furet cominciò dall'armadio a specchio che cedette senza rumore, sotto i suoi sforzi prudenti.

L'armadio era ben fornito di biancheria e di abiti da donna.

— Non si privano di nulla — borbottò Furet. — Sono persone prodighe!

Ma l'armadio non conteneva denaro.

— Niente! — fece egli contrariato.

— Esamina il cassetto in fondo — rispose Chatoyant, le cui ricerche non erano più felici di quelle del suo complice.

Furet aprì il cassetto indicatogli e soffocò un grido di gioia.

— Che cosa c'è? — Domandò la Palla lasciando il suo lavoro e avvicinandosi alla Chiglia.

— Un portafoglio che sembra ben guarnito a giudicarne dall'apparenza! — replicò Furet afferrando l'oggetto con fare trionfante.

Questo portafoglio era già aperto...

La fisionomia dell'agente, per lunga che fosse, si allungò ancora.

Il portafoglio conteneva carte di ogni specie, ma non un biglietto della Banca di Francia.

— Lascia che lo veda anch'io — fece Chatoyant prendendo il portafoglio dalle mani del suo collega — non si sa mai...

borghese dove c'è l'entusiasmo, vede i catini d'acqua e i canottieri della Ginnastica dove non ci sono, le *petulanze* dove c'è il sentimento e vede invece l'entusiasmo della folla dove c'è appena un gruppetto di controdimostranti.

Quanto al linguaggio da scuderia ch'esso adopera, si capisce — ed è deplorevole — che i nuovi suoi padroni, benchè aristocratici o milionari, non hanno saputo metterlo un po' in riga. Dal canto nostro, ci sentiamo troppo alti per rilevarlo e tenerne conto. Quel linguaggio noi non potremmo nemmeno paragonarlo, come abbiamo fatto per le capriole, a quello dei *clowns* da fondo Ralli. Il Circo Richter, di buona memoria, ci mandererebbe una rettifica; diamine! *si discredita il locale!*

Il signor Martino, quello della ginocchiata, se non lo sapeste, è un nobile cuore, un'anima generosa. Il giornale di cui egli è amministratore si affretta a far sapere, che lui, poveretto, non solo non mosse denuncia contro il suo aggressore, ma alle interrogazioni di qualche sollecito organo di publica sicurezza, rispose che non sapeva nè da chi nè come fosse stato aggredito.

Ed egli piange, il buon signor Martino, al pensiero che, proprio per causa del *Piccolo*, il signor Amilcare Rascovich avrà da affrontare dei dispiaceri: nientemeno che un processo per *publica violenza!* Povero signor Martino! Quale dolore il veder *violentata publicamente* quella parte dove la schiena cambia nome, e il non poter coprire quella *publicità* colla pietosa magnanimità del perdono! Ieri ci è venuta una rettifica sul carattere del signor Martino; domani, ahimè! ce ne potrebbe capitare un'altra sul carattere... di una parte del suo individuo. Offendendo quella parte la violenza è publica. E' il suo giornale che ce lo dice.

Settecento operai senza lavoro. La spett. Direzione della Società Operaia triestina ci comunica che le sono pervenute, nella giornata di ieri, le seguenti ulteriori oblazioni:

Cassa di risparmio triestina	f.	500.—
Edoardo cav. dott. Buiatti	«	10.—
Enrico Guttmann	«	10.—
Cozzutti Antonio	«	1.—

Il nuovo piroscafo del Lloyd «Graf Wurmbrand.» Per domani mattina, alle 8, è fissata la corsa di prova del nuovo piroscafo celere lloydiano *Graf Wurmbrand*, costruito nel cantiere dello Stabilimento Tecnico triestino. La partenza da qui avrà luogo dal gavitello del molo S. Carlo alla volta di Venezia; il ritorno alle 5 pom.

Nuovo avvocato. Il sig. dott. Giovanni Battista Rusconi fu inscritto quale avvocato avente la sede a Trieste, nell'albo degli avvocati di questa Camera.

Elargizioni varie. Alla direzione della «Previdenza» pervennero dallo spett. corpo insegnante del Ginnasio comunale f. 16 per onorare la memoria del compianto signor prof. Lorenzo dott. Gossetti.

La Biblioteca civica. Col giorno di domani, 23 settembre, la Biblioteca civica si riapre al publico.

L'importazione di bestiame dal Salisburgo. Risultando da notizie ufficiali che i distretti giudiziarii di Abtenau, St. Gilgen, Golling, Hallein, Mattsee, Neumarkt, Oberndorf e Salisburgo del capitanato distrettuale del circondario di Salisburgo, sono attualmente immuni da afta epizootica, e che anche nel distretto giudiziario di Thalgan, del detto capitanato distrettuale, gli animali affetti dal morbo in parola sono risanati, la Luogotenenza trova di permettere nuovamente l'importazione d'animali di unghia fessa, d'ogni specie dal territorio del capitanato distrettuale del circondario salisburghese nel Litorale.

Riguardo all'introduzione d'animali ad unghia fessa dai distretti politici Zell am See e St. Johann i. P. come pure dal territorio urbano di Salisburgo, restano in vigore, fino ad ulteriori disposizioni, le misure contemplate dalla notificazione luogotenenziale dd. 12 settembre 1895.

Cronaca del tempo. La cronaca è presto fatta: bel tempo e caldo. Dopo la solita perturbazione equizionale la temperatura aumentò gradatamente e si può dir che l'autunno incominciato ieri ufficialmente, non è altro per noi che una continuazione dell'estate. Le campagne si lamentano della siccità e la vendemmia, che incomincia in settimana, si farà sotto auspici non troppo favorevoli.

Dal bollettino meteorologico rileviamo che nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località. Nebbia a Bregenz. La città più fresca è Ungvar con 7.9, la più calda è Cagliari con 23. Nell'Adriatico predominano venti freschi da Nord Est.

Per i commercianti di legname. Alla Camera di commercio di Trieste è giunta una comunicazione relativa al commercio d'importazione dei legnami a Valencia (Spagna) che può interessare i negozianti in quel ramo.

L'atto è ostensibile all'Ufficio di Borsa.

La formazione delle liste dei giurati. Il Municipio pubblica una notificazione documentata sulla formazione della lista dei giurati, dalla quale togliamo quanto segue:

Inerendo al disposto della legge 23 marzo 1873, sulla formazione delle liste dei giurati per i processi penali di competenza della Corte d'Assise, si porta colla presente a comune notizia che la lista primitiva che dovrà servire di base per la compilazione della lista annuale per l'anno 1896, sarà esposta a publica ispezione nella stanza N. 16 al III piano dell'edifizio municipale, scala postica, dal giorno di lunedì 30 corr. a tutto lunedì 7 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

E' libero a chiunque vi abbia interesse di presentare entro il suddetto termine il suo reclamo per iscritto od a protocollo contro l'ommissione nella lista di persone chiamate per legge all'ufficio di giurato, oppure contro l'iscrizione di persone a ciò per legge incapaci ed inammissibili, nonchè di far valere i propri motivi di eccezione.

Apposita commissione comunale deciderà sui reclami prodotti in tempo utile e sulla verità degli accampati motivi di esenzione. Qualora in seguito a queste decisioni venissero fatte delle modificazioni nella lista publicata, saranno le stesse notificate per affisso nella sede dell'Ufficio ed edotti coloro che vi avranno interesse. Ai reclamanti ed a quelli che avranno fatti valere motivi di esenzione saranno comunicati i provvedimenti presi in seguito al loro reclamo.

Quelli poi che si ritenessero gravati dalla decisione della Commissione suindicata, potranno produrre l'eventuale loro gravame a questo Municipio, entro il termine di tre giorni dalla notificazione ufficiale della stessa.

La decisione sull'attendibilità di tali gravami spetta alla Commissione che, a tenore del § 11 della legge anzidetta, è chiamata alla compilazione della relativa lista annuale.

Il nuovo velodromo a S. Andrea. Oggi dalle 8 alle 10 a S. Andrea nei pressi della fabrica di Linoleum, avranno luogo le prove del nuovo velodromo.

In mare. Il piroscafo *Helios* del Lloyd austriaco, proveniente da Costantinopoli, è partito ieri all'alba da Brindisi per Trieste.

Per Capodistria. In occasione della fiera dei legnami, a Capodistria, da Trieste partirà in gita di piacere a quella volta il piroscafo *G. R. Carli*. La partenza seguirà dalla riva della Sanità alle 3. Si ripartirà da Capodistria alle 7 pom.

Per i soci della Fratellanza artigiana. La Direzione della Fratellanza artigiana triestina ci prega di render noto ai suoi numerosi soci, che in seguito a contratto stipulato fra la Direzione della Fratellanza Artigiana ed il sig. Paolo Rikli, proprietario dello Stabilimento bagni idropatici a vapore ed a conca in via Giulia N. 8, i soci e le socie di quest'associazione possono approfittare di tali bagni al prezzo ridotto di soli 30 soldi, esibendo alla cassa di quello stabilimento il proprio biglietto od il libretto di legittimazione. L'orario di questi bagni è il seguente: Nei giorni feriali dalle 5 alle 8 pom., ed in quelli festivi dal mezzodì alle 2 pom.

Forse vi troveremo utili informazioni.

Furet gli lasciò il portafoglio e continuò le sue ricerche.

Il denaro era introvabile.

In questo frattempo Chatoyant leggeva una delle carte contenute nel portafoglio.

— Ah! ecco una cosa singolare — esclamò tutto ad un tratto Chatoyant giunto alla fine della sua lettura.

— Che cosa dunque? domandò Furet.

— Questo.

E il suo amico mostrava col dito la carta che aveva eccitato il suo interesse ad un così alto grado?

— Che cos' è dunque?

— Semplicemente la copia del testamento a causa del quale abbiamo ricercato la Bella Giulia.

— Davvero.

— Ti assicuro che è un curioso documento! — Ella ha riscosso cento cinque mila franchi...

— Lo sappiamo, giacchè in questo momento lo cerchiamo senza poterla trovare.

— Sì, ma ella potrebbe riscuotere anche dei milioni!

— Dei milioni!

— Ascolta:

E Chatoyant lesse a mezza voce i due paragrafi in virtù dei quali Giulia Verdier diveniva erede della fortuna totale del conte d'Esparre, se Giovanna moriva; di più, se quest'ultima, rimasta vedova senza figli, non si rimaritava nel termine di due anni, Giovanna era obbligata a pagare alla sorella una nuova somma di un milione.

— Diavolo! — interruppe Furet. — Infatti è una cosa molto originale... ma ciò non ci dà quello che cerchiamo.

— Cerca ancora! — rispose Chatoyant visibilmente preoccupato. — Fruga in mezzo ai materassi, stacca gli specchi per guardarvi dietro... non trascurare niente... Io, prendo copia del testamento.

— Per farne che cosa?

— Per conservarlo nel mio archivio come un curioso documento — ghignò Chatoyan che non voleva spiegarsi altrimenti.

Furet alzò le spalle.

— Faresti meglio a cercare con me!

— E' l'affare di tre minuti.

E, sur un foglio di carta bianca, copiò a matita le principali disposizioni del testamento che noi conosciamo...

Quando ebbe finito di copiare, rimise il testamento nel portafoglio e quest'ultimo nel cassetto da cui l'aveva preso.

Allora raggiunse il compagno e l'aiutò attivamente nelle sue ricerche.

Tutto fu inutile.

— Siamo derubati! — esclamava Furet al parossismo del furore.

— Dovremo andarcene con le mani vuote! — aggiungeva Chatoyant non meno disperato.

— Abbiamo visitato tutto.

Continua — **Arturo Arnould**

Per chi commercia con l'Algeria. Da una comunicazione ministeriale si rileva che tutti quei prodotti e fabricati stranieri, i quali portano nell'imballaggio parole, marche o disegni atti a indurre alla supposizione che siano di origine francese, non possono portarsi in Algeria nè vi si ammettono per il transito.

A scanso di eventuali malintesi e rifiuti da parte delle dogane algerine i colli destinati per quel paese devono portare la indicazione, oltrecchè dello stato, anche del luogo di provenienza, come pure l'iscrizione «Importè».

Tombola di beneficenza. Oggi, alle 3 e mezzo pom., nel piazzale degli esercizi della caserma grande, avrà luogo un publico giuoco di tombola a scopo pio. L'ingresso al recinto della caserma è libero alle persone munite di almeno una cartella.

Uno che non può essere bandito dagli i. i. r. r. Stati. E' il signor Vittorio Donati, già direttore del socialista *Lavoratore*. Com'è noto la locale i. r. Direzione di Polizia, ravvisando nell'operosità giornalistica del signor Donati un pericolo per la publica tranquillità, ritenendolo cittadino del vicino regno, lo espelleva dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero.

Oggi il *Lavoratore* annunzia che «il bando pronunziato contro il signor Donati dalla locale i. r. Direzione di Polizia non ha alcun valore, avendo egli dimostrato di essere suddito austriaco e pertinente al Comune di Trieste».

Alla ricerca di un cadavere che non c'è. La notizia di cronaca, publicata ieri da un giornale del mattino, e cioè che si fosse pescato in mare il cadavere di un annegato, mise in moto parecchie persone. In primo luogo furono i nostri *reporters* che, appena venuti in ufficio, furono assordati dalle clamorose grida di tutti i redattori, perchè al *Piccolo* era mancata una così grave notizia. Essi, poveretti, mogi, mogi, si misero tosto in campagna, per avere ulteriori particolari e possibilmente venir a capo di sapere chi fosse l'infelice del quale si erano pescate le spoglie.

Nelle ricerche, ai nostri *reporters* si unirono pure alcuni signori, parenti di certo Martelloni, cuoco marittimo, il quale era partito otto giorni fa da Trieste, diretto a Fiume, e non aveva più dato notizia di sè alla famiglia.

Le ricerche però riuscirono infruttuose poichè nessuna autorità nè marittima nè terrestre aveva veduto neppure il più piccolo straccetto di cadavere d'uomo annegato. Unica cosa che i nostri *reporters* poterono rilevare si fu che il vaporino del porto *Pelagosa*, aveva urtato in una stuoia avvoltolata e l'equipaggio, pensando che potesse essere in buon stato, l'aveva tratta alla riva.

Naturalmente, di questa pesca non si ritenne necessario avvertire alcuna autorità e perciò queste rimasero stupite iermattina all'apprendere che era stato pescato un cadavere, che aveva il viso irriconoscibile (sfido!) e 55 fiorini in tasca. Ma più di tutti fu stupito il dott. Strasser, leggendo su quel giornale del mattino che egli aveva constatato il decesso di quel morto... che non c'era.

Decisamente questo si chiama *darghe le strazze* ai *reporters* americani!

La stagione d'opera al Politeama Rossetti. Tutti gli artisti scritturati per questa importante stagione lirica sono arrivati alla piazza fino dalla scorsa settimana e le prove del *Ballo in maschera* sono già bene avviate. La stagione s'inaugurerà la sera del 28 corr., e durerà fino al 3 novembre.

Teatro Fenice. Questa sera si chiude la breve stagione lirica con la 12.a rappresentazione della *Carmen*. Lo spettacolo principia alle ore $7^1/_2$.

Circo Sidoli. Il Circo italo-rumeno Sidoli arriverà nella nostra città con treno speciale il giorno 27 settembre con 150 persone e 83 cavalli. Sabato 28 settembre darà la prima rappresentazione all'Anfiteatro Fenice.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 14 al 21 settembre vennero denunciati 28 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 40). Si nota quindi un miglioramento che speriamo continuerà anche nei prossimi bollettini. I casi sono ripartiti così: 5 in Città vecchia, 4 in Barriera nuova, 3 a S. Giovanni, 2 per ciascuno dei rioni di San Vito, Città nuova, Barriera vecchia, San Giacomo, S. Anna, Farneto, Prosecco, 1 per ciascuno dei rioni di Roiano e Basovizza. Vennero denunciati ancora 4 casi di scarlattina e 3 di febre tifoidea. Morirono 5 di difterite e croup.

La polizia e il bel tempo. Venerdì sera, veramente, il cielo era abbastanza sereno, ma qualche piccola nuvoletta dispersa qua e là avrebbe fatto desiderare a qualcuno che i più prudenti portassero seco un ombrello. Forte dell'orizzonte tranquillo, il sig. Livio Corsich, tipografo, era uscito di casa con un bastone e camminava per la via del Canale in compagnia di alcuni signori, che si dirigevano verso la sede del Consolato italiano. Ma quel bastone parve all'i. r. ispettore di polizia Michelcich un pericolo... per il sig. Corsich, e ritenendo che fosse misura di saggezza il provvedere affinchè i cittadini portassero l'ombrello, anzichè il bastone, volle punire l'imprudenza del sig. Corsich, accompagnandolo alla Direzione di Polizia e sequestrandogli il bastone. Il giovanotto fu perquisitò, ma non essendogli stato trovato alcunchè di compromettente, lo si rilasciò in libertà, trattenendo però in arresto... il bastone.

Usciti dall'ospedale. Sono usciti ieri dal civico nosocomio Francesco Marussig, di 17 anni, abitante in via dell'Asilo N. 15 e Angelo Poglava, di 27 anni, abitante in via delle Mura N. 16. Il primo, come a suo tempo era stato da noi riferito, aveva riportato una frattura ad una gamba, in seguito al fatto che una delle ruote d'un carro ch'egli conduceva gli era passata sopra; l'altro, a cui una corda era caduta addosso dall'alto, aveva riportato delle lesioni interne.

Disgrazia al Molo S. Carlo. Ieri sera alle 6 e mezza l'ordinanza del Lloyd Filippo Mosettich, d'anni 55, abitante in via Cavazzeni, smontava dal vaporino al molo S. Carlo quando causa un falso movimento sdrucciolò dai gradini in acqua. Il Mosettich giunse ad aggrapparsi al cavo di banda del vaporino e soccorso da alcuni compagni potè esser tosto estratto dall'acqua. Però nella caduta, sui gradini, il Mosettich, riportò frattura della tibia del piede destro, nonchè una ferita lacerocontusa alla gamba. Nel frattempo era sopraggiunta la guardia di p. s. N. 195, la quale accompagnò il disgraziato con vettura alla Guardia medica. Il dott. Strasser prodigò al Mosettich le prime cure e lo fece poi trasportare mediante lettiga all'ospedale.

A colpi di scopa. — *In Pretura.* La mattina, svegliandosi, la *siora* Tomasina Grison, rimase a bocca aperta, con tanto d'occhi spalancati, a guardare il letto di suo marito, *sior* Bortolo, vuoto e, quel che era peggio, intatto. Balzò a terra e così com'era, in camicia, corse zampettando alla finestra e l'aperse con un fracasso che fece tremar la casetta male in equilibrio. Un'onda di luce entrò nella stanza e la *siora* Tomasina apparve nettamente, indorata dal mite sole di settembre. Fuor dalle aperture della camicia uscivano la vecchia testa di sessant'anni, — dal volto secco, incartapecorito, i capelli grigi di stoppia e le orecchie grandissime, cadenti, — e due braccia asciutte come legna da ardere, d'una tinta più verde dell'elleboro, lunghe, adunche al gomito come le ali del pipistrello, terminate da artigli più che da mani. Parevano le braccia della morte. Abbasso la camicia ondeggiava intorno e due gambe ossee e nere, scanellate intorno alla tibia, piantate nei piedi come le gambe dei soldatini di legno nel loro piedestallo. E i piedi, lordi, lunghi, contorti, sembrava afferrassero l'impiantito rabbiosamente. Tutto nella vecchia spirava malvagità; gli occhi grigi, che sogguardavano sotto folte sopracciglie, mandavano fiamme verdi, penetravano come spade. — Dischiuse le imposte, si volse con impeto nervoso verso il letto del suo uomo e puntò i gomiti sulle ossa dei fianchi, che segnarono sulla camicia promontorî aguzzi.

— Bortolo!!! Gnanca no 'l xe andà in leto! La porta xe serada per de dentro... la ciave xe in tela seradura... Alora per dove el xe andà fora? Ah, per la finestra! za, no xe che un salto de far... Ah, povera mi! Scometo che 'l me ga portà via soldi!...

Quest'idea la fece balzare come una iena a un armadio, di cui aperse un cassetto con tal forza che quasi lo faceva saltare fino in mezzo alla stanza. Afferrò una scatola di latta e la schiuse; la cerniera mandò un lungo gemito acuto.. La scatola era vuota. La siora Tomasina se la lasciò sfuggire di mano e si cacciò le mani nei capelli; se li arruffò talmente che la sua parve la testa di una furia. Un vero bramito le uscì dalla strozza e si mise a misurare la stanza in lungo e in largo, come una pazza.

— Ah! fioldumcan! Maledeto de un imbriagon! Gavevo zinque fiorini e 'l me li ga portà via anca quei! Ladro! ladro! Se 'l me capita, Maria Vergine! lo fazzo a tochi. Ieri sera el me ga dà de intender che'l ga de lavorar e 'l me ga mandà a dormir. El se ga sentado sul scagno e mi, asina, go credesto. Ah, caligher del diavolo! A mi ti me xe cascà adosso.

Camminando, lanciava le braccia, stringendo i pugni e la camicia metteva intorno alle sue gambe nere svolazzi bianchi. A un tratto si fermò nel mezzo della camera e, protendendo un pugno serrato, gridò con voce rauca, ansando per l'agitazione, pavonazza in viso, brutta, terribile:

— Tomasina mia, stavolta te copo el marì!

Rimase così, col pugno levato, l'occhio fisso alla porta, l'orecchio teso. All'espressione di estremo furore era succeduta attenzione intensissima. Aveva udito un passo pesante e incerto sulle scale. Pum! pum! pum!

— El xe lu! Speta, vecio! Adesso te conzo!

E, ratta come il baleno, afferrò la scopa che pareva aspettasse in un angolo la strega che le si mettesse a cavallo, e si appostò presso la porta, coi muscoli contratti, raggomitolata — nella bianchezza della camicia, come una tigre pronta a spiccare il salto — il volto raggiante di feroce gioia, la comica arme levata sopra una spalla.

S'udirono ancora alcuni passi rumorosi poi una mano pesante si posò sulla maniglia della serratura e un voce grossa gridò:

— Molge! 'verzi! molge! — Parole interrotte da un sonoro singhiozzo.

La vecchia non rispose; girò la chiave e la porta si aperse, nascondendola.

— Molge! andove ti xe? Ciò mora, 'vardime! chi xe vignù a casa?

E *sior* Bortolo, un pezzo d'uomo, alto quanto la porta, mise avanti prima un pie-

22 settembre 1895

de, poi l'altro, reggendosi con le grosse mani agli stipiti. Aveva il cappellaccio nero, duro, schiacciato su un orecchio, il panciotto e la camicia sbottonati. Come il buon uomo ebbe fatti due passi nella stanza, la porta gli si chiuse dietro con fracasso e gli cadde sulle spalle e sulla testa, mandandogli il cappello a ruzzolare sotto un letto, una grandine di robusti colpi di scopa.

La vecchia gli saltava intorno come una scimia, indiavolata, moltiplicandosi, così che si vedeva una ridda furibonda di più scope, più gambe, più braccia e più camicie.

Ma la festa durò un minuto. *Sior* Bortolo si volse afferrò a volo la scopa e le parti furono invertite; i colpi non furono così turbinosi come quelli della vecchia ma potentissimi, tremendi. Soltanto che non coglievano giusto. L'ubriaco, barcollando, correva dietro alla moglie rovesciando sedie e tavoli, e la vecchia balzava come un gatto, si rincantucciava soffiando, con le granfie pronte per acciuffare.

L'uomo gridava: — Ciò, mostra de babal Bastonar tuo marì! Salta, ma zà te scovo fora del balcon...

E la vecchia: — Bortolo, te cavo i oci! Fora i bori, porco!

La caccia durò alcuni minuti, poi il marito riuscì a chiudere la moglie in un angolo tra il letto e il muro e le si fece addosso furibondo, con la scopa levata. *Siora* Tomasina, raccolte tutte le forze, con un formidabile balzo fu oltre il letto e nel salto sembrò un uccellaccio diforme, con le ali bianche e i piedi lunghi come le gru, orribili. — *Sior* Bortolo menò anche l'ultimo colpo a vuoto e la donna, spalancata la porta, corse sulle scale in quello stato, gridando.

— Aiuto! Mio marì xe deventà mato. — E udendo che il vecchio correva per uscire, chiuse la porta e vi si attaccò con mani o piedi per tenerla serrata. Così appesa, parve un enorme ragno scuro, col corpo avvolto in candida ragnatela. E seguitava a gridare: — Guardie! Qua i copa una povera donna!

*** Quando fu passata la burrasca, fece denuncia contro il marito per maltrattamenti. *Sior* Bortolo, siccome non aveva colpito neppur una volta la vecchia, venne assolto.

Fra sartine... future. L'apprendista sarta Giustina Valvason, d'anni 12, abitante in via Montorsino 8, venuta a diverbio con una campagna di lavoratorio, fu da questa maltrattata con pugni e schiaffi. Ricorse alla Guardia medica per la cura delle contusioni e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Caduta. Il manovale Antonio Fonzar, di anni 55, abitante in via Maiolica N. 2, mentre camminava per istrada ebbe a porre il piede su una buccia di limone, sicchè sdrucciolò e cadde, riportando una ferita lacero-contusa all'arco sopra orbitale sinistro. Ricorse alla Guardia medica ove il dott. Fonda gli prodigò le necessarie cure.

Sassi di ignota provenienza. Nella casa di via Rigutti al N. 14 c'è un cortile il quale si trova esposto ai proiettili che vi lanciano entro i monelli dalla erta via del Molino a vento. In questo cortile si raccolgono spesso a giocare i ragazzi del vicinato e se non si trova modo di porre un freno agli incorreggibili frombolieri, potrà succedere qualche disgrazia. Ieri intanto veniva gittato da mano ignota nel detto cortile un sasso del peso di un chilogramma e 5 decagrammi, che fu portata al nostro ufficio. Fortunatamente in quel momento il cortile era vuoto, e non s'ebbe a deplorare disgrazie, ma i casigliani sono a ragione preoccupati di questi scherzi di pessimo genere che non vogliono cessare.

Il fanciullo Luigi Gasperini, d'anni 8, abitante in via del Ronco, venne colpito ieri alla fronte da un sasso tiratogli da un suo coetaneo. Ricorse alla Guardia medica, il dottore d'ispezione gli curò la ferita lacero-contusa.

Durante il lavoro. Il falegname Antonio Bregaut, d'anni 27, abitante in via della Guardia N. 9, mentre stava segando ieri un pezzo di tavola, si ferì l'unghia del pollice della mano sinistra.

Il muratore Giuseppe Crovatin, d'anni 22, abitante in Cologna, fu colpito ieri da una scheggia all'occhio, in guisa da riportare una lesione alla cornea.

Ricorsi entrambi alla Stazione centrale di soccorso, ottennero le necessarie cure dal medico d'ispezione.

L'apprendista fabbro-ferraio Rodolfo Vallich, d'anni 14, abitante al N. 2 di via Alighieri, mentre ieri sera era occupato attorno ad una macchina, s'impigliò il medio della mano sinistra nell'ingranaggio in guisa da riportare una ferita lacera con frattura dell'ultima falange ed esportazione dell'unghia. Il disgraziato giovanetto ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le necessarie prestazioni e lo esortò poi ad andare all'ospedale per le ulteriori cure.

Poesia distrutta. E' molto poetico il dormire all'aperto, in una barca, sul nostro bel mare, al chiaro di luna. Simeone Damianovich, marinaio, ieri notte volle gustare questa deliziosa poesia e si addormentò in una barca, nel Canale. Al suo svegliarsi, peraltro, l'incanto sparì, l'illusione fu distrutta. Egli si accorse che, mentre dormiva, gli era stato rubato il portafoglio contenente 10 fiorini, ch'egli teneva nella tasca dei calzoni. Questa prosaica scoperta lo fece trabalzare di scatto dalle regioni più alte alle basse della Direzione di polizia, ove denunciò il furto patito.

Sturando una bottiglia. L'agente in commestibili Emilio Gomisel, d'anni 20, abitante in via S. Lazzaro N. 13, stava per stappare ieri una bottiglia, quando si vide ad un tratto fra le mani i rottami della stessa. Nella pressione però riportò una ferita al pollice della mano destra. Chiesto soccorso alla Guardia medica, ottenne le necessarie cure dal dottore d'ispezione.

Furticelli. Nel pomeriggio di ieri uno sconosciuto, approfittando della porta aperta s'introdusse nell'abitazione della signora Augusta Comelli, in via dell'Olmo N. 9, terzo piano e rubò un paio di lenzuola di cotonina del valore di 4 fiorini.

Ieri mattina, alle 8, uno sconosciuto malfattore con chiavi false s'introdusse nel casotto di portineria della casa N. 6 in via della Fonderia e rubò un paio di stivali, rappresentanti il valore di 6 fiorini.

Ieri, al meriggio, al Punto franco, venne arrestato il facchino Antonio S., d'anni 27, da Trieste, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè, derivante da furto.

Uno sconosciuto malfattore s'introdusse ierlaltro nella stalla di Francesco Sagar, a Servola N. 401, e ne rubò un paio di redini del valore di 6 fiorini.

Parfallina arrestata. Gli organi di p. s. tradussero questa notte alle carceri di via Tigor la donnina allegra Luigia Saitz, d'anni 24, da Windischgrätz, perchè dedita alla vita scostumata.

Arresto d'un questuante. Una guardia di p. s. procedette ~~iersera~~ in via Giulia all'arresto di certo Giacomo Calusa, d'anni 56, perchè importunava i passanti chiedendo l'elemosina.

Lotto. Estrazione del 21 corr.:

Vienna	70	55	47	61	24
Graz	6	8	11	35	65
Temesvar	64	76	34	61	20

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.0 ore 2 pom. 22.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.2— — Oggi: Alta marea 10.24 ant., 12.0 pom. Bassa marea 4.26 ant., 5.40 pom.

Ogni giorno una. Puntolini figlio è inscritto fra i *riservisti* e deve fare i 13 giorni di servizio militare. Ciò non l'entusiasma troppo, ma tuttavia:

— Meno male! esclama rassegnato, che adesso viene l'ottobre e le giornate sono più corte!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21. Settembre. La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 250.75, Rubli 220.—, Rendita Italiana 90.30. (La chiusa precedente segnava: 251.25, 219.95, 90.25, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.01, Rendita 94.85, Meridionali 687.—, Mediterranee 499.—. (La chiusa precedente notava: 105.01, 94.65, 685.—, 497.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.45, poi sino —.— e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.70, Italiana 90.20, Spagnuolo 68.56, Banche ottamane 764.37, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 101.—, 90.15, 69.—, 701.37, 147.50)

Dopo Borsa: Invariati, soltanto Lotti fermistimi 150.93.

Qui notasi: Metalliche 100.55 a 100.85, Azioni Credit 402.— a 402.75, Rendita Italiana per fine mese da 88.$^7/_8$ a 89.25 detta pronta tagli piccoli 89.— a 89.50, Napoleoni 9.56— a 9.57$^1/_2$, Londra 120.40 a 121.70, Francia 47.35 a 47.70, Italia 45.30 a 45.50, Germania 58.85 a 59.05.

Listino. Napoleoni 9.56 — a 9.57—, Zecchini a 5.63 5.65, Lire sterline 12.03 a 12.06, Londra 120.35 a 120.60, Francia 47.55 a 47.70 Italia 45.30 a 45.50 Banconote italiane 45.30 a 45.60, Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 100.70 a 100.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.50 a 99.75, Credit 402.— a 403.— Italiana 89.— a 89.25, Lotti turchi 77.75 a 78.25, Serbi 37.35 37.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 13.90 a 13.40.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Trova pronto collocamento corrispondente tedesco ed italiano che abbia praticato la tenitura doppia. Preferenza a persone benestanti. Offerte fermo posta T. 537

Ricercasi prontamente per Fiume abile modista. Indirizzare gentili offerte V. Macchioro, Fiume. 368

Ricercasi ragazzo con paga, per negozio. Indirizzo al Piccolo. 509

Ricercansi abili lavoranti falegnami per mobili e per lavori in bianco. Via Amalia 4. 564

Ricercasi ragazza venditrice per negozio Cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 567

Ricercasi ragazzo per negozio fiori. Indirizzo al „Piccolo". 590

Ricercasi ragazzo apprendista calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 575

Ricercansi lavoranti e mezzi lavoranti bandai. Indirizzo al Piccolo. 572

Ricercasi prontamente ragazzo intelligente per deposito velocipedi. Rivolgersi Acquedotto 25. 535

Ricercasi prontamente mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 545

Cercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 562

Ricercansi istitutrici, nonchè diverse cuoche, cameriere, per Trieste, l'estaro. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 573

Giovine ventenne, conosce tedesco, italiano, stenografia, pratico lavori scrittoio, cerca posto. Scrivasi sub „Costanza" Piccolo. 566

Persona seria, diversi anni in pratica nel commercio e viaggiatore, cerca buona casa o fabbrica per viaggiare. Conosce bene le piazze dell'Istria, Dalmazia e Goriziano. Offerte „Serio diversi" al giornale. 563

Viaggiatore che conosce personalmente i clienti della provincia e Trieste, pratico in tutti gli articoli che esistono nei negozi di commestibili, diversi anni di pratica, vorrebbe trovare una buona casa di qui o fuori, darebbe in caso occorrenza anche cauzione, buonissimi attestati e referenze. Offerte „Viaggiatore Trieste" al giornale. 554

Cuoco età 52 ani, abile, con buoni attestati, cerca occupazione presso famiglia signorile. Scrivere fermo posta Lucio R. 549

Pratica agente cartolaio occuperebbesi, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 583

Impiegato attivissimo assumerebbe ore serali corrispondenza tedesca, serbo-croata, eventualmente tenitura di libri. Gentili offerte sotto „Serio" al Piccolo. 516

Ragazza di buona famiglia vorrebbe collocarsi come governante a Pola presso vedovo con prole. Rivolgersi Nuova agenzia Pola. 582

Signorina di famiglia cerca posto all'estero presso famiglia tedesca, per qualunque mansione domestica. Indirizzo al Piccolo. 340

Tedesca donna distinta senza figli, trova camera cucina, verso servizio. Riflettente oggi, domani dalle 12 alle 3, via Gretta 6, proprietario. 538

ISTRUZIONE

Conversazione, grammatica tedesca, italiana, insegna in trentasei lezioni con metodo speciale per adulti, prof. Cernè, via Caserma 12. Onorario fior. 3 mensili. 519

Signorina che conosce perfettamente la lingua tedesca darebbe lezioni nella medesima e condurrebbe ragazzine al passeggio. Indirizzo Piccolo. 317

Maestra abilitata apre col primo ottobre corso di ricamo, qualunque lavoro taglio e macchina. Via Squero nuovo 11, piano II. 588

Maestra dà lezioni di lingua italiana, tedesca, francese, nonchè ripetizioni scolastiche; prezzi convenienti. Via Squero nuovo 11, piano II. 588

In tre mesi apprendesi mandolino, metodo Branzoli, lezioni riunite separate. Indirizzo Piccolo. 468

Abilissima pianista, allieva della signora Zampieri, avendo alcune ore disponibili, desidererebbe impartire lezioni. Indirizzo Piccolo. 436

Scuola disegno, prof. Zernitz, via Madonna del mare, prepara per esami. Sezione per principianti: Iscrizione domenica 22 settembre dalle 9 alle 12. 188

Signorina appena giunta da Londra, desidera insegnare inglese, francese, italiano. Famiglie o scuole. Alte raccomandazioni. Indirizzo Piccolo. 531

Esperta maestra mandolino, piano, canto, offresi per lezioni, prezzo mite da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 523

Studente Reale Superiore impartisce lezioni modico prezzo; sub „Modico" Piccolo. 588

Autorizzata sartoria vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fiorini 3 mensili. Si istruisce pure nel ricamo e si assume qualsiasi lavoro modicissimo prezzo. Stadion 18, III interno. 589

Scuola autorizzata, completo insegnamento taglio, misura, vestiti signora, bambini, dietro più recenti mode Parigi, Vienna, regole cucire, macchina, biancheria, 2 fiorini mensili. Spiridione N. 8, II piano. 521

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione riunita ore 4, divertimento ore 6 1/2. 547

I balli da salone apprendonsi soltanto in 12 lezioni. Chiozza 5. 547

AFFITTANZE

Magazzino vasto ricercasi prontamente, anche in posizione non centrica. Offerte sub „Magazzino" al Piccolo. 299

Quartiere signorile ricercasi, 4 camere, camerino, cucina, cantina, buona posizione, arioso, pel 24 novembre. Offerte dettagliate al Piccolo sub „Signorile". 458

Ricercasi per 6 mesi, dall'ottobre al marzo, piccolo magazzino o metà di piccolo magazzino, in Corso od in altro punto animato della città, per la vendita di articoli per fumatori, in schiuma di mare ed ambra. Offerte, con indicazione del prezzo dirigansi ad A. Brix Carl Schmid, Carlsbad (Boemia), Alte Wiese 43. 541

Osteria prenderebbesi in consegna verso cauzione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 534

D'affittare prontamente, prezzi convenienti, via Porporella N. 1, bottega e magazzino angolo Lazzaretto vecchio. 280

D'affittare una stanza uso scrittoio con ingresso libero. Via S. Nicolò N. 12. 472

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Barriera vecchia N. 18, p. III destra. 488

D'affittare prontamente 2 bellissime stanze ammobiliate, con stufa, I piano, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 571

Affittasi stanza ammobiliata volendo costo, presso distinta famiglia, via Canale 7 424

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, via Nuova N. 3, terzo piano. 579

Affittasi bellissimo quartiere 3 camere, camerino, cucina, acqua Aurisina, fiorini 30 al mese; dippiù camera e cucina fiorini 10. Via Bonomo N. 1 (Acquedotto prolungato) 521

Affittasi libera stanza ammobiliata, 7 mensili. Carintia 26, 4. 518

Affittasi elegante stanza ammobiliata, via San Nicolò. Indirizzo Piccolo. 584

Affittasi camera vuota o semplicemente ammobiliata. S. Nicolò 16, quarto. 530

Affittasi quartiere I piano, 3 stanze, grande anticamera, camerino, cucina, acqua, per f. 300 annui. Vicinanza Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 556

Spaziosa stanza ammobiliata, parchettata, con stufa, affittasi per una o due persone Anche una vuota. Via Nuova 18, p. III. 555

Prontamente affittansi stanze ammobiliate, volendo due letti, costo. Fontanone 8, secondo. 520

Ammobiliata elegantemente affittasi stanza in riva al mare, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 578

Camera ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Farneto 17, primo destra. 581

Stanza ammobiliata, due letti, volendo costo, modico prezzo. Maiolica 11, terzo. 574

Quartieri 2, 3 camere, cucina, affittansi prontamente. Gretta 290. Dirigersi Mercurio, via Nuova 20. 566

In Gretta affittasi ottobre piccolo quartiere modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 562

Stanza vuota, prontamente affittasi, ingresso libero, via Nuova 39, I piano. 585

Stanza ammobiliata Via Belvedere N. 13, I. piano, porta 18. 452

Famiglia tedesca affitta camera ammobiliata con costo. Via Romagna N. 20, III piano destra. 362

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi banco e scansie per un negozio. Offerte sub E. P. al Piccolo. 563

Vendonsi tinazzi, barili vuoti, diverse tenute. Boiaro, Piazza piccola 3. 556

Vendonsi Chiffoniers, canapè, specchio. Valdirivo 17, terzo piano, porta N. 6. 528

Vendonsi due magnifiche tamburize a macchina (Brac e Biserniza). Offerte sotto „Tamburiza" al Piccolo. 515

Vendonsi portoni, porte, scuri, telai da finestra quattro stufe, il tutto usato. Rivolgersi via Poste Vecchie N. 8 Farmacia Biasoletto. 597

Da vendere prontamente osteria, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 551

Vendonsi due finissime stanze letto, marmi scuri, buon prezzo. Negozio via Sanità 11. 580

Da vendere piccolo sparhèrd. Indirizzo al Piccolo. 551

Da vendere due pappagalli, un letto. Indirizzo al Piccolo. 514

Da vendere barili e botti cimentati, di Marsala, Malaga o Bordò. Giovanni Spanghero, Corso 19. 1097

Da vendere avviato magazzino carbone con caldaia per petrolio. Indirizzo al Piccolo. 569

Vendesi lampada petrolio, grande, sospensibile. Indirizzo Piccolo. 459

Vendesi mantello d'inverno da signora. Indirizzo al Piccolo. 548

Chi vuole acquistare casa con retro cortile in via Sergia rivolgersi Nuova Agenzia Pola 582

Buona speculazione offresi nell'acquisto di una sostanza. Rivolgersi Nuova agenzia Pola. 582

Pianino poco usato vendesi occasione. Via Valdirivo Numero 11 I. 591

Bilancie d'ottone, bellissime, da vendere. Ruaro, via Poste 6. 577

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Braccialetto **d'oro a catena, con medaglia, smarrito. Pregasi l'onesto trovatore portarlo al Piccolo essendo cara memoria, verso generosissima mancia.** 599

Smarrito cagna da caccia color marrone grigio, chiamasi Alba. Mancia portandola Caffè Tommaso. 539

DIVERSI

Giovedì **indimenticabile. Per quanto hai di più caro in questo mondo, dammi cenno ultima mia impostata mercoledì, coll'indirizzo che diediti ultima volta incontrandoci, e fui tanto felice di tutti tuoi scritti pieni tanto amore. Col tuo indirizzo non ho coraggio ancora. Non farmi fare brutti pensieri perchè non merito. Sta pur certo, vivi tranquillo, che mai miei pensieri hannoti dimenticato. Solo pensiero che sia andata smarrita ultima mia, fammi impazzire. Oggi stesso bruciai, con grande dolore tutto. Ogni giorno più grande affetto sento per te. Non dimenticarmi mai, tua eternamente. Chi sa non arrivi giorno nostro più bello della settimana.** 542

Lind G. B. Ritiri una seconda lettera. 658

Schatz Per là si va in trattoria. Tante cose affettuose. 587

Il baccalà è andato in fumo è vero, ma non recrimino. Al suo balcon, gentil angelo vola. Dille quant'ei soffri, Sorriderà al vederti, sarà sola, Portami i saluti suoi prima del dì. Ritorni prestissimo, un affettuosissimo saluto. 591

8808. Domenica S. 533

Augusto la vostra Maria è un angelo, vi fidate troppo lasciarla sola, se non altro, qualcuno nel guardarla si potrebbe innamorare. 588

Augusto credete ancora oppure siete persuaso che son io della lettera anonima. Rispondetemi Anna. 596

Alda Grazie, non venire, impingua, divertiti per me, arrivederci. Affettuosi. 586

Trattore cerca donna con capitale, scopo matrimonio, anche fuori di Trieste. Indirizzo „Trattore" fermo in posta. 567

80 0/0 utile ricercasi socio f. 5000. Industria lucrosissima, vendite cassa. Offerte „Sicurezza" Piccolo. 524

Per nuova industria ricercasi socio fiorini 500 Esito certo, lucro considerevole. Offerte sub „Società" al Piccolo. 548

Ricercansi fiorini 2000 verso pegno di 6000. Indirizzo al Piccolo. 559

Fiaccherai ricevono denaro sopra brougham, pagnè, ecc. Vendesi finimento comatto. Indirizzo Piccolo. 267

Famiglia distinta darebbe eccellente costo procurando ogni maniera per accontentare qualunque esigente. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 544

Buona famiglia prenderebbe a costo studente. Indirizzo al Piccolo. 529

Costo alloggio ed istruzione troverebbe ragazzina presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 517

Signore o giovane di negozio può avere vitto in famiglia o fuori a discretissime condizioni. Rivolgersi Nuova Agenzia Pola. 583

Ricercansi ragazzi da ginnasio per costo a mite prezzo. Rivolgersi Nuova agenzia Pola. 582

Società Talia. La gita per Capodistria avrà luogo, tempo permettendo, infallantemente domenica 6 ottobre prossimo venturo. 525

Sala Torrente 16. Questa sera danza, ore 7. Maestro Modugno. 475

Sarta capacissima si raccomanda alle signore. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 568

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 17. 570

Ricamatrice buon prezzo. Via Arcata 4, piano IV, scala II. 560

Masseuse, signora Anna Tichy, raccomandasi ai signori medici ed al publico. Via Michele 23. 374

K. Tichy tecn. anat. approvato masseur e maestro di ginnastica salutare, raccomandasi ai signori medici e publico. Via Michele 23. 374

Grande **partita buste compassi, tabelle da disegno, righe, squaretti, porta libri e borse. Cartoleria Stokel, rimpetto Caffè Stella polare. Prezzi da non temere nessuna concorrenza.** 512

Novità Capsule per metter fiori con collane lunghe argento, a f. 3, presso Vittorio Fei, Oreficeria Triestina, via Malcanton 3 (tettoia) dirimpetto al N. 2. 359

Il lucido da palchetti, il migliore ed il più economico è quello di A. Kailan di Vienna. Vendesi presso il Negozio porcellane e cristalli C. Roth, via S. Antonio. 334

Cannocchiali da Teatro novità, forte ingrandimento, riparazioni, cambi, occhiali con lenti per conservazione, miglioramento della vista che vengono addattati secondo esatte regole oculistiche. Vittorio Steinbach ottico specialista via Ponterosso. 592

Brande tendine per finestre, suste letto, tappezziere Panz, via Fontanone 11. 578

La Salsicceria Squero Nuovo 13. Da oggi in poi vende le sue rinomate luganighe Vienna, Cragno. Arrivi giornalieri. 593

Esposizione Torrente 32, primo. Fornimenti tappezzati, prezzi eccezionali, ottomane, poltroncine. 522

Operai trovano armadi lettiere, paglierieci, lavamani, specchi, tavolinetti, chiffoniers, sedie paglia, canna, unicamente Esposizione Delpin, Torrente 32, primo. 532

Mobili realmente buoni, finissimi, comuni, tutti prima qualità, stanze letto, emporio colonne, tavolinetti, portafiori, concorrenza. Torrente 32 primo, Esposizione. 522

La Sartorela El fogo de Modiano e Rafael, canzonetta nuovissima, Storiele, Seduta osti ecc. 550

L'osteria via Coroneo N. 5 spaccia buon vino d'Istria a 32 e 36, e per uso famiglia medesimo a 28, 32. Elisa Tomsich. 526

Marsala naturale della primaria fattoria d'Italia, presso N. Giannopulo, Ponterosso, accanto Schollian. Prezzo 80 soldi al litro, bottiglie originali soldi 70. 540

Esposizione mobili Vienna, Delpin, Torrente 32, primo. Stupende camere letto, pranzo, delle più fine, prezzi reale concorrenza, esposte da primarie case viennesi, a prezzi duecentocinquanta, trecento. Vera occasione. 538

Maglie Jäger, grandi, lunghe, con doppio petto, da soldi 65 in poi. Mutande adatte da soldi 75 in poi. Calze, da soldi 8 in poi, vendonsi soltanto nel Negozio Viennese. 543

Sapone sabbia è il migliore sapone per le mani degli operai, e vendesi a soldi 6 nel Negozio Viennese. 543

Berretti di panno alla marinaia da soldi 50, 60 in poi; forma Jokey e cannottieri soldi 65. Berretti di seta nera con frontino, da soldi 25 in poi. Berretti da viaggio da soldi 35 in poi, nel Negozio Viennese. 543

Specialità in ventagli di piuma di struzzo, in tutti i colori, da f. 1.60, 1.80, 2.50, 3, 3.50 in poi. Novità in catene per ventagli, da soldi 40, 60, 75 in poi, trovansi nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 543

Preservativi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, piazza Borsa 9. 29